

# Cultura & Spettacoli

**Domani tour guidato**

## Storia dei luoghi pii per assistere i poveri

Per il progetto "Pan e vin non ci mancava", domani percorso a doppio tema tra le vie di Como. Dalle 15.30, ritrovo al Centro Pasto-



rale "Cardinal Ferrari" (foto) di viale Battisti 8 per "Uomini e merci in movimento tra campi, botteghe e chiese nel Comasco", promosso dal Centro studi "Niccolò Rusca" per Expo 2015. Obiettivo: conoscere da vicino alcune opere riprodotte nella mostra allestita in Duomo e ripercorrere la storia di luoghi pii sorti in città per assistere i poveri e i bisognosi. Per prenotazioni e-mail [archivio@centrorusca.it](mailto:archivio@centrorusca.it).

# Pronto il libro di Agostino Clerici Inno alla vita nato da un moto di rivolta

Orizzonte di bellezza per l'uomo, viene presentato oggi a Villa Olmo

### L'opera

Il libro è un'opera di filosofia che si rivolge in particolare alle giovani generazioni e agli educatori. Al termine del viaggio c'è una precisa proposta pedagogica e anche un nuovo umanesimo integrale che ha i tratti di una vera rivoluzione

"Vivo, dunque sono". E vivo nella carne, nello stupore della sua presenza. Per cogliere questa pienezza, devo essere consapevole che la strada verso la verità passa dalla bellezza. E che prima di tutto "desidero", cioè navigo senza stelle. È nel mio Dna, più ancora della conoscenza, del "con-siderare" che è appunto navigare con punti di riferimento.

Un inno alla vita, somma evidenza che viene prima di ogni pensiero e ogni sistema razionale, scienza compresa, è il tema del nuovo libro del teologo e giornalista comasco don Agostino Clerici, direttore del centro diocesano "Rusca" di Como, che viene presentato oggi alle 16 a Villa Olmo nell'ambito di "Parolario".

Un inno alla vita per uscire dall'impasse del dualismo mente-corpo che condiziona il pensiero moderno fin da Cartesio. Un inno alla vita nato da un moto di rivolta - «Insofferenza per uno stile di vivere diffuso che allontana sempre più l'uomo e la donna dal loro destino», spiega il religioso - che si concentra sulla dimensione umana della vita



Un particolare della copertina dell'ultimo libro di don Agostino Clerici che viene presentato oggi

Il libro punta il dito contro certo tradizionalismo che ha messo le mutande ai dipinti della Cappella Sistina e ai ritratti della Madonna del Latte

come vertice e custode della creazione (vedi la nuova enciclica "Laudato si").

Il risultato è una riflessione densa e articolata, frutto del lavoro di quattro anni, in questo nuovo libro che si intitola "L'albero della vita. Un orizzonte di bellezza per l'uomo di oggi" (L'essenziale è visibile, Tavernero 2015, pagine 208, euro 12).

È un'opera di filosofia che si rivolge in particolare alle giovani generazioni e agli educatori. Al termine del viaggio infatti c'è una precisa proposta pedagogica e, se si vuole, anche un nuovo umanesimo integrale che ha i tratti di una vera rivoluzione.

Don Clerici ci fa capire il significato profondo delle parole della cultura ebraico-biblica. «Voglio cambiare il paradigma stanco della vita umana nella luce di un orizzonte più ampio, quello della bellezza, e nella forza data dal "carburante" del desiderio che sostiene l'«estasi» dell'amore, sostiene l'autore.

Nel libro viene proposto un percorso della «vita nella carne», individuata quale percezione originaria che precede ogni strutturazione ontologica e metafisica (perché è la vita che

ospita il pensiero, e non viceversa!), nel suo "pellegrinaggio fuori di sé" attraverso le quattro dimensioni fondamentali della vita dell'uomo. Le prime due - la conoscenza ("statica") e l'"etica" - hanno avuto un notevole sviluppo nel corso dei due millenni che stanno alle nostre spalle, tanto da costituire spesso l'unico terreno in cui la vita è stata coltivata. Le altre due dimensioni - l'"estetica" (con il suo orizzonte di bellezza) e l'"estatica" (con la forza propulsiva del desiderio) - devono trovare uno spazio più ampio, per educare l'uomo e guidarlo "fuori di sé".

Solo così la bellezza vera e profonda ha senso. È questo il movimento basilare che deve compiere l'umanità per contrastare una modernità che anestetizza, distrae, appiattisce, spaventa per mancanza di orizzonti. Don Agostino, nel suo libro che rimanda anche ai temi di Expo e alla sua scultura-simbolo, punta il dito contro certo tradizionalismo che ha messo le mutande ai dipinti della Cappella Sistina e ai ritratti della Madonna del Latte.

Un capitolo del libro è dedicato a una nuova analisi del racconto della creazione che sta all'inizio della Bibbia (quello di Genesi capitolo 2). "L'albero della vita - dice don Agostino - ha un ruolo importante nel racconto della creazione: Dio lo mette al centro del giardino, ma poi l'uomo e la donna - sviati astutamente dal serpente tentatore - decentrano la vita a favore della conoscenza del bene e del male, e li appuntano tutta la loro attenzione. Questa "distorsione" originale è fonte di innumerevoli problemi, e solo rimettendo al centro l'albero della vita l'uomo e la donna potranno trovare l'orizzonte di bellezza che saprà nuovamente dare un senso anche alle tavole perdute della verità e del bene."

L.M.

### Chi è



● Nato a Rovellasca (Como) nel 1959, dottore in filosofia, prete dal 1991, giornalista, don Agostino Clerici è stato direttore del "Settimanale della diocesi di Como" (dal 1999 al 2011) ed è, dal 2003, parroco di Ponzate e, dal 2013, direttore della Fondazione-Centro Studi "Niccolò Rusca", il cui scopo è la salvaguardia di patrimoni, quali l'Archivio storico della diocesi e la Biblioteca del Seminario vescovile di Como.

● Ha all'attivo numerose pubblicazioni nel campo della patristica e della spiritualità. Dal dicembre 2011 cura in rete il blog L'essenziale è visibile all'indirizzo [www.agostinoclerici.it](http://www.agostinoclerici.it).

## Lecture dentro la musica con Àcàrya Carnet di eventi estivi da questa sera

Lo storico gruppo letterario "Àcàrya" di Como lancia un nuovo carnet di eventi estivi in centro storico, nella culla della musica della città antica. Ossia piazza Martinelli, che l'Università Popolare di Musica fondata da Bruno Dal Bon sul modello di quella di Caen creata dal filosofo Michel Onfray ha indicato come una delle platee



### Il luogo

A sinistra, un concerto in piazza Martinelli. L'Università popolare della Musica, fondata da Bruno Dal Bon, l'ha indicata come una delle platee